A GHIAIE LA MADONNA PREDISSE:

"IL PAPA NON USCIRA’ DAL VATICANO"  
La profezia si sarebbe avverata

Ricerca a cura di Alberto Lombardoni

(aggiornata al 20/06/2011)

Don Cortesi, l’inquisitore delle Apparizioni di Ghiaie del maggio 1944, aveva voluto chiudere “per sempre” uno degli episodi "più luttuosi che la storia umana registri" (sono parole del Cortesi), ma non c’è riuscito. Chissà che commento avrebbe fatto alla notizia riportata da Avvenire il 15 gennaio 2005 e ripresa poi da L'Eco di Bergamo il 16 gennaio 2005 (giornale controllato dalla Curia di Bergamo) e da altri giornali e reti televisive.

La notizia riguardava il piano di Hitler per rapire Pio XII e ridurre la Chiesa al silenzio. Secondo quanto pubblicato sembra che Hitler avesse impartito al generale delle SS Karl Friedrich Wolff l'ordine di rapire il pontefice. Successivamente, il generale si sarebbe recato in borghese in Vaticano la sera del 10 maggio 1944 per avvertire in gran segreto il pontefice del grave pericolo che correva, anche se lui non avrebbe in nessun caso eseguito l’ordine di Hitler.

Per molti decenni nessuno seppe di questo colloquio riservato. Il 3 marzo 1983, il generale Wolff (che allora aveva 84 anni), intervistato alla trasmissione “Reporter” di Rai 2, dichiarava pubblicamente che Pio XII, i cardinali e la Curia Romana dovevano essere deportati in Germania nel maggio 1944.   
  
La cosa più grave è che nessun giornalista ha collegato questa notizia alla profezia data dalla Madonna alla piccola Adelaide Roncalli durante l’apparizione del 28 maggio 1944, il giorno di Pentecoste quando la Chiesa celebra solennemente la propria nascita e la propria vocazione ad unire l’umanità in Cristo nella pace universale.   
  
Proprio quella domenica di Pentecoste, la Madonna, che si preoccupava del Papa, diede ad Adelaide il seguente importante messaggio:

|  |
| --- |
| *“Prega pure per il Santo Padre che passa momenti brutti. Da tanti è maltrattato e molti attentano alla sua vita. Io lo proteggerò ed Egli non uscirà dal Vaticano. La pace non tarderà, ma al mio cuore preme quella pace mondiale nella quale tutti si amino come fratelli. Solo così il Papa avrà meno da soffrire”.* |

E malgrado il serio pericolo di deportazione, il Papa rimase in Vaticano.

La profezia del 28 maggio 1944 si sarebbe dunque avverata.

Malgrado l’atteggiamento negativo della Curia di Bergamo che emise il 30 aprile 1948 il famoso decreto “non consta”, perché mai, un anno dopo, il 7 aprile 1949, Papa Pio XII ricevette comunque in udienza privata in Vaticano la piccola Adelaide Roncalli, la veggente di Ghiaie dichiarata "bugiarda" e "indemoniata" dal suo "inquisitore" e "padrone assoluto" don Luigi Cortesi? Forse perché il Papa era al corrente di quella profezia?

Che ne sapeva la povera bimba, di Hitler e del suo progetto segreto di ridurre al silenzio il Papa deportandolo in Germania, progetto svelato decine di anni dopo?  
“Adelaide era una spia degli alleati”, dirà qualche delatore delle Apparizioni.  
“È roba di poco conto”, “Non c’è nulla di storico!” affermeranno altri.  
"Illazioni false quelle del rapimento del Santo Padre ordito dalle SS, un fatto inventato di sana pianta" sosterà qualcun altro.

Non vi pare molto strano che stampa e televisione continuino a trattare l'argomento "ordine di rapimento di Pio XII da parte di Hitler" se il fatto non fosse vero? Non mi risulta che il Vaticano abbia smentito la notizia.

1) Gli articoli pubblicati da Avvenire

Il giornale Avvenire ha ripreso più volte l'argomento tra 2005 e il 2009 evidenziando anche nell'articolo del 18 gennaio 2005 che furono almeno due i piani nazisti per rapire Pio XII.

Si consiglia di leggere gli interi articoli cliccando le fonti di riferimento.

<http://www.madonnadelleghiaie.it/allegati/001413.PDF>

Avvenire – 15 gennaio 2005

"Hitler: rapite Pio XII" – Articolo a cura di Salvatore Mazza

<http://www.madonnadelleghiaie.it/allegati/001283.PDF>

Avvenire – 18 gennaio 2005

"Pio XII, parlano i documenti"

"Almeno due i piani nazisti per rapire Pio XII2

Articolo a cura di Salvatore Mazza

<http://www.madonnadelleghiaie.it/allegati/001411.pdf>

Avvenire – 16 gennaio 2009

"Luglio' 43, Hitler voleva eliminare Pio XII"

Articolo a cura di Diego Vanzi

2) L'Eco di Bergamo

Il 16 gennaio 2005, l’Eco di Bergamo, riferendosi all'articolo comparso su Avvenire del 15 gennaio 2005, scrive:

|  |
| --- |
| *"Ex generale nazista rivelò: «Hitler mi ordinò di rapire Pio XII»" "Un piano di Hitler “meditato per anni e messo a punto nei dettagli” prevedeva il rapimento di Pio XII perché “antinazionalsocialista e amico degli ebrei”, con l’obiettivo di cancellare il cristianesimo e sostituirgli la “nuova religione nazista”. Lo rivela il quotidiano “Avvenire” sulla base della testimonianza del generale del ramo militare delle SS, Karl Friedrich Otto Wolff. La testimonianza del generale nazista è contenuta in una dichiarazione scritta raccolta nel ‘72 a Monaco e confluita nei documenti del processo di beatificazione di papa Pacelli. La dichiarazione di Wolff riprende sue affermazioni durante il processo di Norimberga che però in quella sede non furono oggetto di approfondimento. Secondo la ricostruzione di Salvatore Mazza sul quotidiano cattolico, Wolff afferma di aver ricevuto “da Hitler in persona l'ordine di rapire papa Pio XII”: il piano fu insistentemente richiesto dal Fuhrer nel ‘44, con una sorta di ultimatum a Wolff a metterlo in pratica nel maggio di quell'anno. Il generale tedesco chiese udienza a Pio XII; ricevuto la sera del 10 maggio, riferì le intenzioni di Hitler e esortò il Pontefice a stare in guardia, perché, anche se lui non avrebbe in nessun caso eseguito l'ordine, la situazione era comunque confusa e pericolosa. Come dimostrazione della sua sincerità, il Papa chiese al generale nazista la liberazione di due condannati a morte, cosa che il generale fece il 3 giugno (uno dei due era Giuliano Vassalli). Rapire il Papa sarebbe spettato alle SS. mentre i Kunsberg?Kommando, l'organizzazione delle SS specializzata nella catalogazione dei documenti, si sarebbe impadronita degli archivi vaticani. Il Papa sarebbe stato portato a Nord, nel castello di Liechtenstein, nel Wuerttemberg. “Avvenire” aggiunge, che in Vaticano già dal ‘41 c'erano timori di interventi nazisti contro la persona del Papa, tanto che già da quell'anno alcuni importanti documenti riguardanti i rapporti con il Terzo Reich erano stati microfilmati e spediti al delegato apostolico a Washington, Amleto Cicognani. Inoltre Pio XII aveva fatto nascondere le sue carte personali in doppi pavimenti vicino ai suoi appartamenti privati e altri documenti della segreteria di Stato vennero messi al sicuro in angoli nascosti degli archivi segreti perché, raccontò il cardinale Egidio Vagnozzi, “si temeva il peggio”.* |

3) La conferma di suor Pascalina Lehnert

<http://www.madonnadelleghiaie.it/allegati/001412.PDF>

Nel libro "Pio XII - Il privilegio di servirlo", 1984, Editore Rusconi, a pag. 154, suor Pascalina Lehnert afferma:

|  |
| --- |
| *… C'è forse da meravigliarsi se, dopo l'occupazione tedesca di Roma e dopo che la Santa Sede fu informata che Hitler voleva far deportare Pio XII, in Vaticano fossero tutti costernati, quando si seppe che il Santo Padre, su preghiera di Padre Pancrazio Pfeiffer, aveva ricevuto, da solo, un alto ufficiale tedesco che, sotto il sigillo del massimo segreto, aveva sollecitato un'udienza? Le rivelazioni che questi fece tendevano a persuadere Pio XII che avevano ragione coloro che si preoccupavano per la sua vita e per la sua sicurezza. Chiaramente e apertamente egli venne a conoscenza per bocca di questo ufficiale di ciò che era stato programmato contro di lui.*  *Ma quale valore si poteva attribuire alle assicurazioni di un tale individuo? Una cosa è certa: Pio XII aveva pregato quell'ufficiale di risparmiare la vita di due giovani che erano stati condannati a morte e dovevano essere fucilati il mattino seguente. Il Santo Padre ricevette in seguito la notizia che entrambi erano stati rilasciati ed erano ritornati alle loro famiglie. Solo molti anni dopo, ho saputo che questo alto ufficiale tedesco era il generale Wolff.*  *Neppure quando fu informato esattamente di ciò che Hitler aveva previsto per lui, il Santo Padre cambiò le sue abitudini …"* |

4) Una dichiarazione di Wolff al Tribunale arcivescovile

<http://www.lovatti.eu/st/rapimento.htm>

Riferendosi ad una dichiarazione del generale delle SS, Karl Wolff, del 9 aprile 1974 al Tribunale arcivescovile di Monaco di Baviera, in una seduta per il processo di beatificazione di Pio XII, Maurilio Lovatti riporta dettagliatamente, nel suo sito, il colloquio che Wolff ebbe con Hitler il 13 settembre 1943 in merito all'ordine di rapire Pio XII.

5) Del rapimento ne parla anche Andrea Tornielli

<http://www.stpauls.it/fc07/0722fc/0722fc66.htm>

Il giornalista Andrea Tornielli, nel volume "Pio XII, un uomo sul trono di Pietro", Mondatori-Le "Scie" parla anche lui del rapimento di Pio XII.

6) "L’operazione Rabat", messa a punto da Léon Degrelle

<http://www.stpauls.it/fc07/0722fc/0722fc66.htm>

"Famiglia cristiana online" nel sommario n. 22 del 03/06/2007 "L'uomo che voleva rapire Pio XII" a cura di Enzo Natta, parla dell'Operazione Rabat, messa a punto nel 1944 dal nazista belga Léon Degrelle contro Pio XII

7) Rai Vaticano

<http://raivaticano.blog.rai.it/2009/06/17/papa-pio-xii-e-i-nazisti/>

By Rai Vaticano, "Papa Pio XII e i nazisti", 17 giugno 2009

Un interessante articolo di Rodolfo Lorenzoni su Pio XII nel mirino dei nazisti.

8) Radio Vaticana

<http://storico.radiovaticana.org/it1/storico/2009-06/295660_svelato_il_piano_di_hitler_per_far_rapire_o_uccidere_pio_xii.html>

In data 17/06/2009 si legge nel sito:

|  |
| --- |
| ***Svelato il piano di Hitler per far rapire o uccidere Pio XII***  *"Adolf Hitler voleva far rapire o uccidere Papa Pio XII: il quotidiano ‘Avvenire’ con nuovi dettagli e testimonianze ricorda il piano organizzato dal ‘Quartier generale per la sicurezza del Reich’ di Berlino. Il figlio di uno dei personaggi chiave, Niki Freytag von Loringhoven, ha rivelato che il 29 e 30 luglio del 1943 si svolse a Venezia un incontro segreto per informare il capo del controspionaggio italiano, generale Cesare Amè, dell’intenzione del Führer di punire gli italiani per l’arresto di Mussolini con il rapimento o l’uccisione di Pio XII. A tale scopo arrivarono in aereo direttamente da Berlino il capo controspionaggio, ammiraglio Wilhelm Canaris, e due colonnelli, Erwin von Lahousen e Wessel Freytag von Loringhoven. Il capo del controspionaggio italiano, una volta rientrato a Roma, divulgò la notizia e il piano venne accantonato. Il proposito di uccidere o rapire il Papa era stato rivelato per la prima volta, nel 1972, dal generale delle ss Karl Wolf. Di questo piano non erano emersi finora altri riscontri. (A.L.)"* |

9) Un'interessante intervista a mons. E. Clarizio

<http://www.madonnadelleghiaie.it/allegati/001414.PDF>

Durante la trasmissione di Rai Tv Rete 1 del 04 giugno 1984, in piazza San Pietro, mons. Emanuele Clarizio (della Segreteria di Stato), intervistato sulla liberazione di Roma dichiarò testualmente:

|  |
| --- |
| *"… c'era un programma che è a tutti note forse, che il Santo Padre stesso doveva essere deportato da Roma. Il Papa lo sapeva, ma aveva dato chiaramente la sua risposta: lo dovranno prendere; lui non abbandonerà Roma. Gli avevano anche suggerito di allontanarsi da Roma, pacificamente, serenamente, però il punto base del Santo Padre era questo: "Prima di parlare io do l'esempio e credo che finché rimarrò a Roma sarà molto difficile che osino compire di fronte a tutta l'umanità un gesto tale di dissacrazione"…* |

Ho scelto alcuni documenti significativi. Chi volesse, può ulteriormente documentarsi consultando, via Internet, i numerosissimi siti che riportano la notizia del pericolo di deportazione di Pio XII.

Giudicate voi se sono soltanto illazioni, bugie, falsità come qualcuno sostiene.

A me non pare proprio.

Alberto Lombardoni